



ISPRA

Istituto Superiore per la Protezione
e la Ricerca Ambientale

- 7) EDIPOWER – San Filippo del Mela (ME);
- 8) EDIPOWER – Turbigo (MI);
- 9) EDISON – Candela (FG);
- 10) EDISON – Marghera Levante (VE);
- 11) EDISON – Sarmato (PC);
- 12) ENEL – Carpi (MO);
- 13) ENEL – Fusina (VE);
- 14) ENEL – Termini Imerese (PA);
- 15) ENEL – Torrevadalis Nord (Civitavecchia - RM);
- 16) ENI - Raffineria di Taranto (TA);
- 17) IPIOM – Busalla (GE);
- 18) ROSELECTRA – Rosignano Marittimo (LI);
- 19) SORGENIA PUGLIA – Modugno (BA);
- 20) SORGENIA POWER – Termoli (CB);
- 21) SYNDIAL – Porto Marghera (VE) - (Reparto CS 23-25; Reparto DL 1-2);
- 22) TARANTO ENERGIA – Taranto (TA);
- 23) VERSALIS – Mantova;
- 24) VINYL ITALIA – Porto Marghera (VE).

I suddetti Rapporti sono disponibili sul Sito WEB-ISPRA nella “Stanza di Lavoro Controlli AIA” -
(Groupware; Autorità Competente).

Con i migliori saluti.

SERVIZIO INTERDIPARTIMENTALE
PER L'INDIRIZZO, IL COORDINAMENTO E IL
CONTROLLO DELLE ATTIVITA' ISPETTIVE

Il Responsabile

Ing. Alfredo Pini

**RAPPORTO CONCLUSIVO DELLE ATTIVITA' DI
ISPEZIONE AMBIENTALE ORDINARIA
RELATIVO ALL'IMPIANTO EDIPOWER S.p.A.
San Filippo del Mela (ME)
22-23/02/2012**

**ATTIVITA' ISPETTIVA AI SENSI DEL
DECRETO LEGISLATIVO 152/2006 e s.m.i. - (art. 29-decies)**

*Attività IPPC 1.1- Impianti di combustione con potenza termica di combustione > 50 MW
Allegato XII punto 2 Centrali termiche ed altri impianti di combustione con potenza termica di
almeno 300 MW*

Autorizzazione Ministeriale n. DSA-DEC-2009-0001846 del 3 dicembre 2009

Data di emissione 25 /01/2013

Indice

1	Definizioni e terminologia.....	3
2	Premessa.....	5
2.1	Finalità del rapporto conclusivo di ispezione.....	5
2.2	Riferimenti normativi e atti.....	6
2.3	Campo di applicazione.....	6
2.4	Autori e contributi del rapporto conclusivo	6
3	Impianto IPPC oggetto dell'ispezione	7
3.1	Dati identificativi del soggetto autorizzato	7
3.2	Verifica della tariffa del controllo ordinario, rapporto annuale e adeguamento	7
3.3	Assetto produttivo al momento dell'ispezione.....	8
3.4	Inquadramento territoriale.....	8
4	Attività di ispezione ambientale	9
4.1	Modalità e criteri dell'ispezione.....	9
4.2	Tempistica dell'ispezione e personale impegnato.....	10
4.3	Attività svolte durante la visita in sito.....	12
4.3.1	<i>Materie prime e utilizzo delle risorse</i>	12
4.3.2	<i>Emissioni in aria</i>	12
4.3.3	<i>Emissioni in acqua</i>	14
4.3.4	<i>Rifiuti</i>	14
4.3.5	<i>Rumore</i>	14
4.3.6	<i>Suolo e sottosuolo - Monitoraggio acque di falda</i>	14
4.3.7	<i>Altre prescrizioni</i>	15
4.3.8	<i>Verifica dell'adeguatezza della gestione ambientale</i>	15
4.3.9	<i>Gestione degli incidenti e anomalie</i>	15
4.4	Descrizione delle attività di campionamento	16
4.5	Descrizione degli esiti delle analisi.....	16
5	Esiti dell'ispezione ambientale ordinaria	17
5.1	Conclusioni	17
6	Archiviazione e conservazione della documentazione acquisita in originale.....	17
7	Azioni da considerare nelle prossime ispezioni	Errore. Il segnalibro non è definito.

1 Definizioni e terminologia

ISPEZIONE AMBIENTALE (fonte direttiva):

l'insieme delle azioni desunte dall'art. 3, punto 22 della Direttiva 2010/75/UE del 24 novembre 2010, ivi compresi visite in sito, controllo delle emissioni e controlli delle relazioni interne e dei documenti di follow-up, verifica dell'autocontrollo, controllo delle tecniche utilizzate e adeguatezza della gestione ambientale dell'impianto, intraprese dall'Autorità Competente per il controllo al fine di verificare e promuovere il rispetto delle condizioni di autorizzazione da parte delle installazioni nonché, se del caso, monitorare l'impatto ambientale di queste ultime.

ISPEZIONE AMBIENTALE ORDINARIA:

ispezione ambientale effettuata nell'ambito di un programma ed in accordo a quanto previsto nell'Autorizzazione Integrata Ambientale ai sensi dell'art. 29 decies, comma 3, con oneri a carico del Gestore.

ISPEZIONE AMBIENTALE STRAORDINARIA:

ispezione ambientale effettuata in risposta a reclami, durante indagini in merito ad inconvenienti, incidenti e in caso di violazioni o in occasione del rilascio, del rinnovo o della modifica di un'autorizzazione; è considerata sinonimo di "ispezioni straordinarie" di cui all'art. 29-decies, comma 4 del D. Lgs. 152/2006.

NON CONFORMITA' (MANCATO RISPETTO DI UNA PRESCRIZIONE):

mancato rispetto di una prescrizione dell'AIA e/o di un requisito di legge ambientale di settore, se espressamente richiamati nell'AIA.

Comporta comunicazioni all'Autorità Competente, ai sensi dell'articolo 29-quattordicesimo del D.Lgs. 152/06, con le relative proposte di misure da adottare che sono riconducibili ai seguenti livelli progressivi di severità in funzione della gravità della non conformità rilevata, in accordo a quanto specificato dall'articolo 29-decies, comma 9:

- a) proposta di diffida, assegnando un termine entro il quale devono essere eliminate le irregolarità;
- b) proposta di diffida e contestuale sospensione dell'attività autorizzata per un tempo determinato, ove si manifestino situazioni di pericolo per l'ambiente;
- c) proposta di revoca dell'autorizzazione integrata ambientale e per la chiusura dell'impianto, in caso di mancato adeguamento alle prescrizioni imposte con la diffida e in caso di reiterate violazioni che determinino situazioni di pericolo e di danno per l'ambiente.

Comporta inoltre eventuale comunicazione all'Autorità Giudiziaria in caso di fattispecie che integrino sanzioni di natura penale.

PROPOSTE ALL'AUTORITA' COMPETENTE DELLE MISURE DA ADOTTARE (fonte art. 29 decies, comma 6, D.Lgs. 152/06 s.m.i. come modificato dal D.Lgs. 128/10):

sono eventuali rilievi del Gruppo Ispettivo che determinano una comunicazione specifica all'Autorità Competente circa le non conformità rilevate.

VIOLAZIONI DELLA NORMATIVA AMBIENTALE:

mancato rispetto di un obbligo legislativo non espressamente richiamato nell'atto autorizzativo e quindi non riconducibile al sistema sanzionatorio previsto dall'art. 29-quattordicesimo (ad esempio

superamenti di limiti emissivi fissati dalle vigenti normative di settore, inottemperanze di prescrizioni discendenti da procedimenti di VIA, non osservanza delle disposizioni sui rischi di incidenti rilevanti di cui al D.Lgs. 334/99 e s.m.i.).

CONDIZIONI PER IL GESTORE (definizione stabilita da ISPRA nell'ambito del sistema delle Agenzie Regionali):

condizioni relative alle modalità di attuazione del PMC stabilite nell'ambito delle attività di controllo dall'autorità competente per il controllo (ad es. tecniche di esercizio, modalità attuative di autocontrolli, redazione di procedure, ecc.).

Nella definizione di tali condizioni, l'Autorità Competente (AC) per il Controllo o Ente di Controllo definisce generalmente anche i termini temporali entro i quali le stesse devono essere attuate/rispettate.

La definizione di tali condizioni non comporta necessariamente il riesame dell'AIA ed, a seguito della loro comunicazione da parte dell'Autorità Competente per il Controllo al Gestore, diventano vincolanti per il Gestore medesimo.

CRITICITA' (definizione stabilita da ISPRA nell'ambito del sistema delle Agenzie Regionali):

evidenze di situazioni, anche connesse al contesto ambientale, che, pur non configurandosi come violazioni di prescrizioni dell'AIA o di norme ambientali di settore, generano un potenziale effetto o un rischio ambientale tali da richiedere l'individuazione di condizioni per il Gestore atte a limitarne o prevenirne l'impatto.

2 Premessa

2.1 *Finalità del rapporto conclusivo di ispezione*

Il presente rapporto conclusivo di ispezione è stato redatto considerando tutte le attività che sono state effettuate ai sensi dell'art. 29-decies del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., con lo scopo di accertare il rispetto delle prescrizioni dell'Autorizzazione Integrata Ambientale e del relativo Piano di Monitoraggio e Controllo.

Le attività di controllo ordinario sono sostanzialmente riconducibili alle seguenti fasi:

- 1) Programmazione dell'ispezione, secondo quanto stabilito nel Piano di Monitoraggio e Controllo, concordata tra ISPRA ed ARPA e trasmessa al MATTM, e da questo comunicata nell'ambito della programmazione annuale per gli impianti di competenza statale.
- 2) Pianificazione dell'ispezione attraverso la redazione della proposta di Piano di Ispezione considerando la tipologia d'impianto, la sua complessità e le eventuali criticità ambientali.
- 3) Riesame della proposta di Piano di Ispezione con approvazione da parte di ISPRA ed ARPA.
- 4) Esecuzione dell'ispezione ordinaria (secondo il Piano di Ispezione di cui al punto precedente) comprensiva della verifica documentale e delle azioni di verifica in campo, con la redazione dei relativi verbali.
- 5) Verifica documentale ed in campo dell'adeguatezza della gestione ambientale.
- 6) Eventuali attività di campionamento ed analisi, se previste dal PMC e sulla base della relativa programmazione stabilita dagli Enti di Controllo, con la redazione dei relativi verbali.
- 7) Valutazione delle evidenze derivanti dalle attività svolte con i relativi esiti o eventuali azioni di approfondimento, con eventuale trasmissione all'AC.
- 8) Eventuali diffide e/o comunicazioni da parte dell'AC al Gestore.
- 9) Eventuali comunicazioni all'Autorità Giudiziaria.
- 10) Eventuali verifiche in sito, se richieste dall'AC, dell'ottemperanza alle diffide di cui al punto precedente, con la redazione dei relativi verbali.
- 11) Redazione del rapporto conclusivo di ispezione, con le eventuali azioni successive, e relativa trasmissione all'AC.

L'ispezione ambientale programmata, effettuata ai sensi dell'art. 29-decies del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., ha le seguenti finalità:

- a) acquisizione di tutti gli elementi tecnici e documentali per la verifica del rispetto delle prescrizioni dell'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA);
- b) verifica della regolarità degli autocontrolli a carico del Gestore, con particolare riferimento al funzionamento dei dispositivi di prevenzione dell'inquinamento nonché al rispetto dei valori limite di emissione anche attraverso la verifica e l'acquisizione a campione dei rapporti di prova ed analisi, negli stati rappresentativi di funzionamento dell'impianto;

- c) verifica dell'ottemperanza agli obblighi di comunicazione prescritti in AIA, ed in particolare che: i) il Gestore abbia trasmesso il rapporto periodico (annuale) agli Enti di controllo; ii) in caso di incidenti che possano avere effetti ambientali, il Gestore abbia comunicato tempestivamente l'incidente/anomalia verificatosi, i conseguenti effetti sull'ambiente (sulla base di misure o stime), e le relative azioni correttive; iii) in caso di mancato rispetto di una prescrizione autorizzativa o di un obbligo legislativo, il Gestore abbia effettuato le necessarie comunicazioni all'Autorità Competente, inclusi i conseguenti effetti sull'ambiente (sulla base di misure o stime), e le relative azioni correttive.

2.2 Riferimenti normativi e atti

Le attività di controllo ordinario, oggetto del presente rapporto conclusivo, sono state effettuate ai sensi dell'art. 29-decies del citato D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.

Inoltre, un'apposita Convezione sottoscritta da ISPRA ed ARPA Sicilia (decreto di presa d'atto D.D.G. ARPA Sicilia n. 509 del 15/12/2009) regola le modalità di coordinamento nell'effettuazione delle attività di controllo per gli impianti di competenza statale.

2.3 Campo di applicazione

Il campo di applicazione del presente rapporto conclusivo è riconducibile alle attività di controllo prescritte in AIA per gli impianti industriali indicati nell'Allegato VIII alla Parte seconda del citato Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e s.m.i.

2.4 Autori e contributi del rapporto conclusivo

Il presente rapporto conclusivo riporta gli esiti delle attività di controllo ordinario effettuate dagli Enti di Controllo presso l'impianto della CTE EDIPOWER S.p.A.

Il presente documento è stato redatto dal seguente personale di ARPA Sicilia:

Giovanni Patti	ARPA ST Messina RUO AERCA
Daniela Riolo	ARPA ST Messina UO AERCA

Ha contribuito alla revisione e ha condiviso la stesura finale del presente documento il seguente personale di ISPRA:

Michele Ilacqua	ISPRA Ispettore Ambientale - servizio interdipartimentale (ISP)
Claudio Numa	ISPRA Ispettore Ambientale - servizio interdipartimentale (ISP)

Il seguente personale ha svolto la visita in sito nei giorni 22-23/02/2012:

Daniela Riolo	ARPA ST Messina (il 23/02/2012)
Giuseppe Arangiaro	ARPA ST Messina (il 23/02/2012)
Cinzia Maria Verduci	ARPA ST Messina (il 23/02/2012)
Michele Ilacqua	ISPRA
Claudio Numa	ISPRA

Il seguente personale ha svolto attività di campionamento il 23/02/2012:

Giuseppe Arangiaro	ARPA ST Messina
Cinzia Maria Verduci	ARPA ST Messina

Il seguente personale ha svolto attività di laboratorio nel periodo 24-02/02-03/2012:

Giuseppe Arangiaro	ARPA ST Messina
Cinzia Maria Verduci	ARPA ST Messina
Paola Catalfamo	ARPA ST Messina

3 Impianto IPPC oggetto dell'ispezione

3.1 *Dati identificativi del soggetto autorizzato*

Ragione Sociale: EDIPOWER S.p.A.

Sede legale: Foro Bonaparte 31 - 20121 Milano

Sede stabilimento: C/da Archi Marina – 98044 San Filippo del Mela (ME)

Recapito telefonico: Tel. 090 9607111 Fax. 090 9384471 E-mail: centrale.sanfilippo@edipower.it

Responsabile impianto: Salvatore Marchese

Referente AIA: Michele Mincuzzi

Attività svolta: produzione di energia elettrica da combustione OCD

Potenzialità massima generata: 1280 MWe

Impianto a rischio di incidente rilevante: SI

Sistemi di gestione ambientale: ISO 14001:2004 rinnovato in data 06/07/2011 con validità fino al 29/05/2014, EMAS rinnovato il 23/10/2009 con scadenza 24/06/2012.

Ulteriori informazioni sull'impianto oggetto della presente relazione sono desumibili dalla domanda di AIA, disponibile sul sito internet del Ministero dell'ambiente all'indirizzo www.aia/minambiente.it.

3.2 *Verifica della tariffa del controllo ordinario, rapporto annuale e adeguamento*

In riferimento a quanto indicato nell'allegato VI, punto 5, del D.M. 24 aprile 2008 “Modalità, anche contabili, e tariffe da applicare in relazione alle istruttorie ed ai controlli previsti dal D. Lgs. 18/02/2005, n. 59”, il Gestore ha inviato al MATTM e ad ISPRA in data 09/02/2011, con nota prot. n. 1033, **l'attestazione del pagamento della tariffa** prevista per l'attività di controllo ordinario.

Con nota Prot. n. 3052 del 30/04/2012, il Gestore ha inviato all'Autorità Competente e ad ISPRA il **rapporto annuale di esercizio dell'impianto** relativo all'anno 2011, nel quale lo stesso Gestore dichiara la conformità dell'esercizio.

Il Gestore ha rispettato la tempistica prevista nell'AIA relativamente alla realizzazione di interventi sugli impianti.

Il Gestore ha altresì presentato, con nota Prot. n. 9573 del 28/12/2011, un **cronoprogramma** relativo all'attuazione della prescrizione 10.2 (punti 19 e 20) "Smantellamento, demolizione e bonifica dell'area di tutte le parti di impianto non in uso".

3.3 *Assetto produttivo al momento dell'ispezione*

Durante l'ispezione i Gruppi di produzione erano in marcia secondo l'assetto previsto dalla richiesta del mercato energetico.

Il GI ha acquisito la stampa a video relativa allo stato impianto all'inizio dell'ispezione, con il programma di carico richiesto da Terna per il 22/02/2012 riguardante i Gruppi n. 3, n. 4 e n. 6 (All. 1 al verbale di ispezione).

3.4 *Inquadramento territoriale*

La Centrale Termoelettrica EDIPOWER S.p.A. è situata sulla costa nord della Sicilia nel golfo di Milazzo, in provincia di Messina, e si estende su di un'area di circa 54 ettari nel territorio del comune di San Filippo del Mela, ricadente nell'«Area ad elevato rischio di crisi ambientale del comprensorio del Mela» nonché nel Sito di Interesse Nazionale di Milazzo.

La centrale è costituita da sei unità di produzione di energia elettrica alimentate ad olio combustibile denso: i limiti massimi da rispettare per le emissioni canalizzate in atmosfera sono dettagliati nel parere istruttorio conclusivo dell'AIA.

I Gruppi n. 1 e n. 2, con potenza di 160 MWe ciascuno, sono dotati di bruciatori a "Basso NOx", precipitatori elettrostatici e sistemi di denitrificazione e desolfurazione; l'impianto di desolfurazione è asservito ad entrambi i gruppi, convogliando le emissioni gassose ad un unico camino dotato di Sistema di Monitoraggio in continuo, al quale si fa riferimento per il rispetto dei limiti imposti benché le due unità possano essere esercite indipendentemente l'una dall'altra.

I Gruppi n. 3 e n. 4, con potenza di 160 MWe ciascuno, sono dotati di bruciatori a "Basso NOx" e precipitatori elettrostatici: entrambi i Gruppi, con utilizzo di OCD con tenore massimo di zolfo pari a 0,5% ed un numero massimo di ore annue, potranno essere eserciti fino al 31/12/2013.

I Gruppi n. 5 e n. 6, con potenza di 320 MWe ciascuno, sono dotati di bruciatori a "Basso NOx", precipitatori elettrostatici e sistemi di denitrificazione e desolfurazione.

La CTE viene rifornita tramite oleodotto dalla vicina Raffineria di Milazzo S.C.p.A.

L'approvvigionamento idrico proviene da pozzi interni per l'uso industriale e dalla rete comunale per gli usi civili; viene utilizzata inoltre acqua di mare per il circuito di raffreddamento e, dopo trattamento in impianto ad osmosi inversa, per uso industriale.



4 Attività di ispezione ambientale

4.1 *Modalità e criteri dell'ispezione*

Le attività di ispezione sono state pianificate da ISPRA ed ARPA considerando le tempistiche dei controlli riportate nel Piano di Monitoraggio e Controllo, parte integrante dell'Autorizzazione Integrata Ambientale, e successivamente pubblicate dall'Autorità Competente (MATM) nell'ambito della programmazione annuale dei controlli.

La comunicazione di avvio dell'ispezione ordinaria all'impianto, effettuata ai sensi del D. Lgs. 152/06, art. 29-decies, comma 3 e nell'ambito della convenzione fra ISPRA ed ARPA, è stata trasmessa da ISPRA con nota prot. 6786 del 15/02/2012.

Il Gruppo Ispettivo (GI) ha condotto l'ispezione informando in fase di avvio i rappresentanti dell'impianto sulla genesi dell'attività di controllo ordinaria in corso e sui criteri ai quali essa si è uniformata. In particolare, il GI ha avuto l'intento di garantire:

- trasparenza, imparzialità ed autonomia di giudizio;
- verifica a campione degli aspetti ambientali significativi;
- considerazione per gli aspetti di rilievo;
- riduzione, per quanto possibile, del disturbo alle attività in essere;
- valutazioni conclusive basate sulle evidenze acquisite nel corso dell'attività.

Dal punto di vista operativo, l'ispezione è stata effettuata secondo le seguenti fasi:

- prima dell'inizio della visita in sito il GI è stato informato dal Gestore in merito alle procedure interne di sicurezza dell'impianto per l'accesso alle aree di interesse;
- illustrazione della genesi e delle finalità del controllo, nonché del relativo piano di ispezione;

- verifiche a campione di tipo documentale - amministrativo della documentazione inerente gli autocontrolli e gli adempimenti previsti dall'atto autorizzativo;
- verifica della realizzazione degli adeguamenti impiantistici e gestionali prescritti in AIA;
- rispondenza del complesso con quanto riportato nelle planimetrie agli atti e nell'AIA, in particolare per gli aspetti ambientali rilevanti;
- verifica degli adempimenti previsti dal Piano di Monitoraggio e Controllo;
- verifiche in campo al fine di raccogliere ulteriori evidenze, anche per mezzo di dichiarazioni del Gestore, e rilievi fotografici;
- attività di campionamento, per la matrice acqua, meglio descritte nel seguito;
- eventuali informazioni oggetto del controllo ordinario che il Gestore ritiene possano avere carattere di confidenzialità.

Tutte le attività svolte sono riportate nei verbali di ispezione.

4.2 Tempistica dell'ispezione e personale impegnato

L'ispezione si è articolata in una fase preparatoria nella quale il Gruppo Ispettivo costituito dai funzionari di ISPRA ed ARPA, si è riunito preliminarmente, in data 20/02/2012, per condividere il Piano di ispezione e controllo in relazione ai contenuti dell'atto autorizzativo (Autorizzazione Integrata Ambientale e relativo Piano di Monitoraggio e Controllo).

La fase di esecuzione è stata articolata secondo il seguente ordine:

1. Comunicazione di avvio dell'ispezione da parte di ISPRA
2. Redazione della proposta del Piano di Ispezione da parte di ISPRA/ARPA
3. Conduzione dell'ispezione: Verbale di inizio attività ISPRA/ARPA/Gestore
4. La visita in sito è iniziata in data 22/02/2012 e si è conclusa in data 23/02/2012
5. Redazione verbale di svolgimento attività ISPRA/ARPA/Gestore

Durante la visita in sito, per l'**Azienda** era presente il seguente personale:

Salvatore Marchese (il 23/02/2012)	Capo Centrale
Maurizio Policastro	Capo Sez. Manutenz. e vicario Capo Centrale
Santi Casablanca	Staff CSM Centrale
Valeria Mancuso	Resp. Sicurezza e Ambiente
Gaetano Zanfardino	Capo Sez. Esercizio
Michele Mincuzzi	Resp. Ambiente Edipower e Referente IPPC

Il **Gruppo Ispettivo** (GI) è composto dai seguenti dirigenti, funzionari e operatori:

Daniela Riolo	ARPA ST Messina (il 23/02/2012)
Giuseppe Arangiaro	ARPA ST Messina (il 23/02/2012)
Cinzia Maria Verduci	ARPA ST Messina (il 23/02/2012)
Michele Ilacqua	ISPRA
Claudio Numa	ISPRA

6. Verbale chiusura attività di ispezione ISPRA/ARPA/Gestore

7. Attività di campionamento di acque reflue

L'attività di campionamento si è svolta in data 23/02/2012.

Per ARPA hanno partecipato per le attività di campionamento:

Giuseppe Arangiario	ARPA ST Messina
Cinzia Maria Verduci	ARPA ST Messina

Durante le attività di campionamento per l'Azienda era presente il seguente personale:

Toscano Francesco	Assistente Reparto Chimico
-------------------	----------------------------

Per ulteriori informazioni si rimanda al verbale di campionamento.

4.3 *Attività svolte durante la visita in sito*

4.3.1 *Materie prime e utilizzo delle risorse*

Per quanto riguarda il combustibile utilizzato dalla CTE sono stati acquisiti, a campione, due rapporti di prova delle analisi effettuate dalla Stazione Sperimentale per i Combustibili, che ne attestano la conformità relativamente al contenuto di zolfo e metalli (All. 9 e 10 al verbale di ispezione).

E' stata acquisita inoltre copia del rapporto di manutenzione semestrale effettuata sullo strumento di segnalazione allarme livello serbatoi in data 06/06/2011 (All. 11 al verbale di ispezione).

Il Gestore ha dichiarato di aver completato la sperimentazione riguardante le prove di combustione con olio vegetale effettuate sul Gruppo n. 3.

È stato rilevato, dal consuntivo relativo all'anno 2011 (All. 12 al verbale di ispezione), il rispetto dei quantitativi massimi di acqua prelevata dai pozzi, secondo quanto prescritto dall'AIA.

Il Gestore ha comunicato, in data 28/12/2011, l'apertura del cantiere per la realizzazione dell'impianto per il riciclo totale delle acque oleose da realizzarsi entro il 31/12/2012: il GI ha acquisito copia del frontespizio dei contratti di assegnazione degli ordini per la fornitura in opera di un impianto Riciclo Effluente Oleoso (IREO) e di un impianto Dissalazione Acqua Mare (IDAM) (All. 3 al verbale di ispezione).

Alla stessa data dovrà attuarsi inoltre l'azzeramento dei prelievi idrici dalla falda.

4.3.2 *Emissioni in aria*

Nella tabella che segue sono indicati i punti di emissione in atmosfera dell'insediamento:

Sigla punto di emissione	Origine	Altezza (m)
C1	Gruppi n. 1 e n. 2	100
C2	Gruppi n. 3 e n. 4	100
C3	Gruppo n. 5	210
C3	Gruppo n. 6	210

Il camino C3 è costituito da 4 canne, di cui una asservita al Gruppo n. 5 ed una al Gruppo n. 6 mentre le altre due non sono utilizzate.

Per quanto riguarda le analisi dei microinquinanti relative al controllo periodico del secondo semestre 2011, i rapporti di prova saranno trasmessi dal Gestore non appena disponibili.

I rapporti di prova relativi al primo semestre, già inviati, sono conformi a quanto previsto dal D.A. 31/17 del 25/01/1999 dell'Assessorato Territorio e Ambiente della Regione Siciliana.

In riferimento all'obbligo del trattamento del 100% dei fumi prodotti dai Gruppi n. 1 e n. 2, nel corso della precedente ispezione ordinaria, il Gestore aveva dichiarato che il sistema non consente la parzializzazione della portata fumi diretti al DeNOx e che una serranda permette il passaggio dei fumi al raggiungimento della temperatura di funzionamento del catalizzatore (310 – 320 °C) ed il GI aveva chiesto che venisse data evidenza delle fasi di apertura/chiusura della serranda tramite un sistema di registrazione su DCS: il sistema è stato adeguatamente implementato ed è stata acquisita la stampa a video, relativa al periodo 8-18 agosto 2011, che evidenzia lo stato ON/OFF della serranda di by-pass (All. 5 al verbale di ispezione).

SME

Sono stati acquisiti, a campione, i tabulati dei Sistemi di Monitoraggio in Continuo delle Emissioni di tutti e sei i Gruppi (All. 8 al verbale di ispezione), ai fini della verifica del rispetto dei limiti imposti dall'AIA (media giornaliera per i Gruppi n. 1, n. 2, n. 5 e n. 6 e media mensile per i Gruppi n. 3 e n. 4): i valori di concentrazione sono risultati conformi a quanto prescritto.

Per quanto concerne il piano di monitoraggio dei transitori, il Gestore ha provveduto ad adeguare sia la strumentazione che il software necessari alla loro gestione ed all'archiviazione dei dati: il GI ha acquisito la reportistica relativa all'avviamento del Gruppo n. 6 del 22/02/2012 (all. 6 al verbale di ispezione).

Il Gestore ha effettuato le campagne di QAL2 e di AST previste dalla norma UNI EN 14181 ed il GI ha verificato, a campione, la messa a sistema delle rette di taratura valide derivate dal procedimento QAL2 ed il perdurare della loro validità a seguito del superamento della AST.

Il GI ha preso visione del manuale di gestione dello SME, che al momento esiste in bozza, in formato informatizzato, con gli aggiornamenti previsti dall'AIA e dalle linee guida di ISPRA.

Sono stati acquisiti, relativamente al Gruppo n. 5, i tabulati della verifica settimanale riguardanti la validità dell'intervallo di taratura dal 3 al 9 ottobre 2011 ed il report QAL3 settimanale del 15/12/2011 (All. 7 al verbale di ispezione).

Rete di monitoraggio delle ricadute

In riferimento alla prescrizione par. 10.2 punto 12 del Parere Istruttorio dell'AIA, in base alla quale *“Il Gestore dovrà provvedere all'applicazione di una rete di monitoraggio delle ricadute, non inferiore a 6 punti, per la captazione del particolato, la sua successiva caratterizzazione e classificazione sotto il profilo della pericolosità, secondo modalità e tempi definiti dal Gestore di intesa con ISPRA ed il comune di San Filippo del Mela”*, il Gestore, secondo quanto stabilito nel corso di una serie di riunioni e sopralluoghi con gli Enti preposti, ha già provveduto all'installazione di cinque dei sei deposimetri previsti e, dopo il posizionamento dell'ultimo, darà inizio alla campagna di monitoraggio.

Codice di autoregolamentazione

La rete di monitoraggio della qualità dell'aria realizzata nella zona industriale di Milazzo, che comprende centraline di proprietà di enti pubblici e privati (ARPA, CTE Edipower e Raffineria), oltre al controllo del rispetto dei valori limite di qualità dell'aria ambiente stabiliti dal D.Lgs. n. 155 del 13/08/2010, è concepita in modo tale (ulteriori postazioni ed analizzatori) da dare attuazione al Decreto n. 19 del 05/09/2006 dell'Assessorato Territorio e Ambiente della Regione Siciliana per l'«Area ad elevato rischio di crisi ambientale del comprensorio del Mela» che, in caso di eventuale superamento dei valori soglia di “preallarme, allarme ed emergenza” degli inquinanti anidride solforosa, ossidi di azoto ed idrocarburi non metanici, prevede l'attivazione di precise procedure di intervento per la riduzione delle emissioni in atmosfera da parte dei maggiori complessi industriali della zona, compresa la CTE Edipower.

4.3.3 Emissioni in acqua

Nell'ambito del controllo è stata verificata l'installazione di un pozzetto d'ispezione per il prelievo dei reflui, provenienti dall'ITAR, (scarico I4) prima dell'immissione nel recapito finale (mare), richiesta nel corso dell'ispezione ordinaria eseguita dal 14 al 16 dicembre 2010.

Per il campionamento, eseguito in data 23/02/2012 al citato pozzetto, si rimanda al par. 4.4.

Si è provveduto ad eseguire una verifica a campione della reportistica riguardante le misure effettuate in continuo sugli scarichi I1 e I2 relativi alle acque di raffreddamento ed alle caratteristiche delle pompe (All. 14 al verbale di ispezione).

Sono state acquisite le tabelle riepilogative concernenti le portate mensili del 2011 per gli scarichi I3 e I5 (All. 15 al verbale di ispezione).

Sono stati acquisiti, inoltre, i rapporti di prova relativi agli autocontrolli effettuati da parte del Gestore sullo scarico I4 nei giorni 05/08/2011 e 02/12/2011, riscontrando il rispetto dei limiti imposti (All. 16 al verbale di ispezione).

Il GI ha preso visione delle relazioni riguardanti le campagne di monitoraggio delle acque e dei sedimenti marini ed il Gestore invierà quanto prima le risultanze delle campagne effettuate.

È stata eseguita la verifica della frequenza di calibrazione della strumentazione per la misura in continuo della temperatura e del pH e sono stati acquisiti, a campione, alcuni certificati di taratura e la certificazione di qualità dei tamponi utilizzati (All. 17 al verbale di ispezione).

Il Gestore riferisce riguardo alla sperimentazione, iniziata il 05/05/2011 per i Gruppi n. 5 e n. 6, dell'impianto pilota del Processo Purate per l'additivazione di agente antifouling alle acque dei circuiti di raffreddamento, in sostituzione dell'ipoclorito di sodio.

4.3.4 Rifiuti

Il GI ha effettuato un sopralluogo di verifica dell'ubicazione e della conformità dei depositi temporanei dei rifiuti prodotti, verificando inoltre la corrispondenza tra le tipologie di rifiuto ed i codici CER attribuiti nonché i registri di carico e scarico.

In particolare il GI ha acquisito, relativamente ai codici CER 100104*, 100105 e 100120*, copia dei rapporti di prova, copia dei formulari e dei registri di carico e scarico (All. 18 al verbale di ispezione).

Sono state inoltre visionate le autorizzazioni delle ditte responsabili del trasporto e dello smaltimento dei rifiuti.

4.3.5 Rumore

Il comune di San Filippo del Mela non ha ancora adottato un piano di zonizzazione acustica.

Ai fini del rispetto di quanto previsto dal PMC, il Gestore ha programmato la prossima campagna di misura tra marzo e maggio 2012, previo accordo con Terna.

4.3.6 Suolo e sottosuolo - Monitoraggio acque di falda

Il controllo delle acque piezometriche viene effettuato su dieci piezometri scelti tra quelli oggetto del monitoraggio ai fini della bonifica ai sensi del D.M. n. 471/99, come stabilito nel corso della riunione tenutasi presso ISPRA il 09/06/2010, sotto la supervisione di ARPA che provvede all'analisi in contraddittorio del 15% circa dei campioni ed alla validazione dei risultati.

La campagna di monitoraggio si svolge con la cadenza trimestrale prevista ai fini della bonifica e semestralmente le analisi sono integrate con i parametri previsti dal PMC.

4.3.7 *Altre prescrizioni*

Il Gestore ha presentato, in data 28/12/2011, il piano progettuale per lo smantellamento dei Gruppi n. 3 e n. 4 ed ha evidenziato che i tempi tecnici necessari per la dismissione, pari ad almeno 21 mesi, non permetteranno il rispetto della tempistica prescritta.

E' stata acquisita la documentazione comprovante il rispetto della prescrizione relativa al fattore di utilizzo, su base annuale, dei Gruppi n. 3 e n. 4 calcolato come ore equivalenti (All. 4 al verbale di ispezione).

4.3.8 *Verifica dell'adeguatezza della gestione ambientale*

Il Gestore è in possesso di certificazione ISO 14001:2004 rilasciata per la prima volta in data 29/05/2002 e rinnovata il 06/07/2011, con validità fino al 29/05/2014 e di certificato di registrazione EMAS rilasciato in data 14/01/2004, rinnovato il 23/10/2009 con validità fino al 24/06/2012.

4.3.9 *Gestione degli incidenti e anomalie*

Il Gestore dichiara di non aver registrato eventi rilevanti ai fini ambientali e conseguentemente di non aver attivato le relative comunicazioni previste dall'AIA.

Il GI ha verificato che il Gestore si è dotato di apposite procedure per la gestione degli eventi incidentali ed ha acquisito le procedure di esercizio dei Gruppi n. 5 e n. 6 per la gestione delle emissioni durante avarie o malfunzionamenti; sono stati acquisiti inoltre i tabulati SME dei giorni 24/08/2011 per il Gruppo n. 6 e 18/09/2011 e 19/10/2011 per il Gruppo n. 5, relativamente a disservizi dei sistemi di combustione che non hanno comunque comportato superamenti dei limiti giornalieri imposti (All. 2 al verbale di ispezione).

4.4 *Descrizione delle attività di campionamento*

Il personale dell'ARPA ha eseguito un campionamento di acque reflue in uscita dall'impianto di trattamento al pozzetto fiscale dello scarico I4.

Per ulteriori approfondimenti si rimanda al verbale di campionamento del giorno 23/02/2012 (All. 13 al verbale di ispezione).

Durante le operazioni di campionamento gli impianti di trattamento degli effluenti liquidi sono rimasti pienamente efficienti, correttamente gestiti e non sono stati oggetto di interventi da parte del personale preposto alla loro conduzione.

4.5 *Descrizione degli esiti delle analisi*

Il campione in esame, per i parametri analizzati, ha presentato valori di concentrazione rientranti nei limiti della Tab. 3, All. 5 alla Parte III del D. Lgs. n. 152 del 03/04/2006 e s.m.i. previsti dall'AIA. Si allega copia del rapporto di prova n. 2012ME000307 del 17/04/2012.

5 Esiti dell'ispezione ambientale ordinaria

5.1 Conclusioni

Le verifiche svolte nel corso dell'attività ispettiva, l'analisi delle modalità di gestione dell'impianto, le risultanze dei monitoraggi e controlli effettuati dal Gestore hanno evidenziato il sostanziale rispetto delle disposizioni impartite dall'Autorizzazione Integrata Ambientale DSA-DEC-2009-0001846 del 03/12/2009.

6 Archiviazione e conservazione della documentazione acquisita in originale

Tutta la documentazione, acquisita in originale durante la visita in sito e le successive attività di ispezione e controllo, nonché i rilievi fotografici sono conservati presso la Struttura Territoriale ARPA di Messina, Via S. Cecilia is. 105, 98123 Messina; tel. 090 3653428/35, fax 090 3653441, e-mail driolo@arpa.sicilia.it.

Si allegano alla presente relazione:

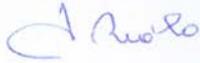
1. copia dei verbali di inizio, svolgimento e chiusura attività di ispezione (All. 1, 2 e 3);
2. copia del verbale di campionamento acque reflue (All. 4);
3. rapporto di analisi acque reflue (All. 5).

7 Azioni da considerare nelle prossime ispezioni

Nel corso della prossima ispezione ordinaria, da svolgersi entro marzo 2013, bisognerà verificare il rispetto delle prescrizioni impartite dall'AIA con scadenza entro il secondo anno dal rilascio della stessa, riguardanti tutte le matrici ambientali.

Verranno effettuati inoltre approfondimenti tematici riguardanti l'attuazione del Piano di monitoraggio e controllo in relazione alla gestione dei presidi ambientali associati ai gruppi termoelettrici, durante sia la normale operatività che i transitori di esercizio.

Il Chimico Dirigente
Dott.ssa Daniela Riolo



Il RUO AERCA
Dott. Giovanni Patti

